

ai margini di questa importantissima novità tecnologica nell'accesso alla pluralità della offerta di informazione;

il sistema del digitale terrestre DTT non è fruibile in quasi tutta la regione ad eccezione di 9 comuni in provincia di Potenza (Castelsaraceno, Gallicchio, Lavello, Missanello, Potenza, Ripacandida, Roccanova, Sant'arcangelo, Venosa) e di 10 comuni in provincia di Matera (Bernalada, Craco, Ferrandina, Montescaglioso, Nova Siri, Pisticci, Poliporo, Rotonella, Scanzano Jonico);

la Rai in qualità di servizio pubblico trasmette due tipi di multiplex Mux A o Mux B ma in Basilicata solo a Potenza città è possibile ricevere entrambi tramite il DTT mentre per gli altri è ancora ignoto quando sarà possibile l'accesso;

solo i decoder interattivi sono oggetto di contributo statale;

anche per i lucani che risiedono nei 19 comuni sopraelencati vi è però un problema nell'utilizzo del decoder, perché non per tutti i servizi è gratuita l'interattività e ai possessori di decoder è ignota la gamma dei servizi gratuiti per i quali è disponibile l'accesso;

l'utente residente in Basilicata, nei 19 comuni « privilegiati », purtroppo per una copertura di rete non sempre riceve bene il segnale e pertanto non sempre ha la disponibilità d'accesso con evidenti disagi e disservizi;

il digitale terrestre rappresenta una importante innovazione tecnologica al servizio del cittadino e un importante infrastruttura al servizio dello sviluppo multimediale e nella interattività dei servizi con ampie prospettive soprattutto nei nostri centri caratterizzati da ataviche carenze infrastrutturali materiali e immateriali —

quali siano i tempi entro i quali il digitale terrestre sarà disponibile su tutto il territorio regionale lucano e quali iniziative intenda porre in essere per garantire un efficace e funzionale servizio rimuovendo le cause tecniche che attual-

mente rendono impervio l'utilizzo del decoder anche nei centri coperti dal DTT. (5-03231)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Servizio Emergenza Sanitaria (SES) 118 di Roma e del Lazio rappresenta uno degli ultimi servizi di emergenza interamente pubblici del nostro paese;

da tempo il SES 118 è integrato nel contesto della Protezione Civile per le necessità di emergenza sanitaria e collabora con le altre istituzioni che in tale contesto si collocano;

tale servizio è notoriamente sottodimensionato in termini di mezzi e personale al punto da non riuscire ad assolvere completamente i compiti istituzionali;

la formazione continua degli operatori in questione è sottodimensionata rispetto alle necessità e il personale risulta in scadenza con gli obblighi formativi specifici come il BLS (abilitazione alla defibrillazione);

alcune unità in forza presso tale servizio sono dislocate presso la Centrale Operativa della Polizia di Stato di Roma con compiti di collaborazione;

da qualche mese alcuni operatori sono impegnati in percorsi formativi specifici opportunamente tenuti da personale militare e concernenti la difesa da aggressioni nucleari, biologiche e chimiche;

in varie occasioni e nel contesto dell'ipotesi di attentati terroristici detto personale ha partecipato ad esercitazioni e simulazioni come unità di supporto agli apparati militari dello Stato;

i percorsi formativi atti a garantire i quotidiani compiti istituzionali sono pressoché sospesi a vantaggio di indirizzi specifici da realizzarsi in un contesto interforze non meglio esplicitato al personale del SES;

quanto enunciato in modo parziale lascia intendere, a detta dell'interrogante, che sia in sperimentazione un sistema di difesa civile che non traspare dalle esplicite attività parlamentari e che sembra ricomprendere alcuni Corpi Civili dello Stato;

risulta all'interrogante che da recenti riunioni tra sindacati e il Direttore Generale dell'Azienda San Camillo-Forlanini, al momento responsabile anche del SES 118, si sarebbe preannunciato un intervento del 118 al 50° Raduno dei Cacciabombardieri F104, motivando tale presenza perché richiesta dal Ministero della Difesa e per il quale evento sarebbero stati previsti 19.000 euro di spesa all'Azienda San Camillo-Forlanini;

sarebbe emerso dalla stessa riunione una ipotesi di partecipazione del SES 118 alla « Parata Militare » del 2 giugno a Roma;

l'individuazione del personale utilizzato per iniziative di vari livelli istituzionali, non avviene in maniera trasparente e la virtuale individuazione di una struttura interna allo stesso SES 118 utilizzata per le necessità di un ipotetico progetto di « Difesa Civile » non risulta istituzionalizzata —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se il SES 118 di Roma e Lazio risulta inserito in un contesto di difesa da aggressioni nucleari o batteriologiche e quali strumenti siano oggi in uso del servizio per garantire un adeguato intervento;

se il citato contesto formativo interforze debba essere ricollocato in un più

ampio progetto di difesa civile dello Stato e su quali elementi giuridici questo sia fondato;

se la decisione di utilizzare il personale del SES 118 per le necessità di emergenza sanitaria presso il raduno dei Cacciabombardieri F 104 sia riconducibile ad un generico pericolo disposto dalla Prefettura di Roma o disposto con altre motivazioni e quali siano in proposito;

se sia lecito disporre del personale 118 con funzioni operative presso strutture diverse, come la centrale operativa della Polizia di Stato, anche in considerazione delle politiche di informazione che si sono succedute per meglio far comprendere le necessità del numero unico di Emergenza sanitaria 118. (4-10052)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

FRIGATO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione di Enel spa ha varato il bilancio 2003, che chiude con utile netto pari a 2,59 miliardi di euro, con un aumento dello stesso pari al 23,3 per cento rispetto al 2002;

l'assemblea degli azionisti Enel, tra cui il ministero dell'economia e delle finanze, che detiene la maggioranza assoluta delle azioni, è convocata per il 21 maggio 2004 per l'approvazione definitiva del bilancio stesso;

sono pendenti presso i tribunali di diverse città italiane denunce a carico di Enel spa, tendenti al risarcimento dei danni subiti a seguito dell'interruzione del servizio di erogazione di energia elettrica nell'ultimo fine settimana di febbraio 2004 e nei primi giorni di marzo 2004;